

Tre poesie pubblicate sul numero 53 (Spring 2018) di

GRADIVA

INTERNATIONAL JOURNAL OF ITALIAN POETRY

Rivista internazionale di poesia Italiana

ALESSIO BRANDOLINI

da **Nello sguardo del lupo** (La Vita Felice, 2014) / **In The Wolf's Gaze**

tradotte da Giorgio Mobili / Translated by Giorgio Mobili

1

È già notte e il pallido chiarore lunare fonde
la corteccia dei noci che da qui si possono
solo intravedere, svelto lo sguardo vaga
per conto suo in cerca di luoghi solitari
di spazi dove fuggire e afferrarsi, di nascoste
costellazioni che spiano gli ululati della Terra.

Il buio di faville stellari è già un miracolo.
L'ansia s'inarca, scorre un groviglio di stelle
l'invisibile movimento di altri sistemi solari.
La luce sgrana le tenebre, dilaga l'effluvio
dell'erba e il buio deflagra allo schiudersi
del giorno. Nel plumbeo cielo di Roma
il vento si blocca e piccoli esseri filiformi
planano sul tetto: stanchi crollano all'istante
pensando ai pianeti in fuga, ai lupi da accudire.
All'alba corrono allegri sui palmi delle mie mani.

1

It's already nighttime and the pale moonlight melts
the bark off the walnut trees that can only
be glimpsed from here, quickly the gaze roams
on its own, looking for lonely places
for spaces to flee and cling to, for hidden
constellations spying on the Earth's howling.

The darkness of stellar flickers is already a miracle.
Anxiety arches up, a tangle of stars drifts by
the invisible movement of other solar systems.
Light frays the night, the effluvia of grass
expands and darkness explodes as the day
breaks. In the lead gray Roman sky
the wind abates and small spindly creatures
land on the roof: tired, they instantly collapse
thinking of the escaping planets, of wolves that need tending.
At dawn they run merrily over the palm of my hands.

2

Il bianco nervoso è un mare con dentro tracce di rosso
promette qualcosa che lega le mani ai vostri sguardi.
Integri, benché scolpiti dalla pioggia fitta di meteoriti
così scrivi qualcosa per dimenticare e rimanere calmo:
il giorno passa e la notte cancella le vocali, i punti
sulle *i*. Resta soltanto il canto indecifrabile delle stelle.

La sabbia è velluto che suadente scorre tra i piedi
sfonda coi suoi caldi grimaldelli il brusio illimitato
dell'universo che avanza con un fracasso da lumaca.
A contenere il dolore che scuote la quercia, strappa
le foglie, le rose, le ali degli angeli. Risale l'umore
quando passi e conquisti la tana: gorgo inarrestabile.

Mezzanotte sotto il paese, un rovescio
del tempo nella stella cadente. Un razzo
luminoso affievolito dalla corsa, fugace
nei riflessi incandescenti, un testamento
sordomuto intarsiato nella cupola celeste.

2

The nervous white is a sea with traces of red in it
it promises something that ties our hands to your gazes.
They are intact, though sculpted by a rain fraught with meteorites
thus you write something in order to forget and keep calm:
the day goes by and the night erases the vowels, the dots
on the *i*'s. Only the indecipherable song of the stars remains.

The sand is velvet soothingly pouring through our feet
bursting with hot picklocks through the unending bustle
of the universe as it inches forward with a snaillike din.
To contain the pain that shakes the oak-tree, tear off
the leaves, the roses, the angels' wings. Your spirits rise
when you pass and conquer the lair: unstoppable whirlpool.

Midnight beneath the town, an upset of time
in the shooting star. A bright rocket
grown dim from the race, fleeting
in its incandescent glow, a deaf and dumb
testament inlaid in the heavenly vault.

3

Chino gli occhi e assorbo la linea del paese
vago nel profumo del bosco, tra le tue rose.
I pestaggi segreti si scontrano con le labbra
è come se non sapessimo più sognare o dire
e i cerchi di luce arretrano, caricano bagagli:
le vie, i guanti, un altrove, l'ombra rimuove
i sassi e ci s'imbatte in uno spoglio
territorio, si entra in un bar dell'autostrada

ci s'intravede nel fondo del caffè, esplose
lo sfregio all'infanzia. CASTELLO CHIUSO
PER RESTAURO, nel museo le anfore, i vasi
recuperati negli abissi e nel Mediterraneo
i pesci che vegliano i morti in cerca
d'una casa, d'un lavoro. *Nulla è cambiato
da mesi attendo un aiuto per disfare i grovigli.*
Non parlo scrutando le onde, il porto che crolla.

3

I lower my eyes to absorb the line of the countryside
I wander in the scent of woods, among your roses.
The secret beatings collide with our lips
it's as though we don't know how to dream or say anymore
and the rings of light recede, take on baggage:
the streets, the gloves, an elsewhere, the shadow removes
the rocks and we bump into a bare
territory, we walk into a roadside coffee bar

we half-see each other at the far end of the café
the affront to childhood explodes. CASTLE CLOSED
FOR RESTORATION, in the museum the amphora, the vases
wrested from the depths, and in the Mediterranean
the fish keeping vigil over the dead in search
of a house, a job. *Nothing has changed
for months I've been seeking help in undoing the tangles.*
I don't talk as I peer over the waves, the crumbling harbor.